

MONACI DELLE TERRE NERE

UN GIORNO PER CASO... TRA GLI AGRUMI, I GELSOMINI E I FICHI D'INDIA

ALLE PENDICI DELL'ETNA, LO SPLENDIDO RELAIS CON CASA NOBILIARE DEL 1800 E TENUTA BIOLOGICA ACCOGLIE I CLIENTI CON UN RISTORANTE CHE OFFRE SOLO PRODOTTI A KM 0. UN RESTAURO SAPIENTE, ALL'INSEGNA DELLA BIOARCHITETTURA, NE HA CONSERVATO L'IDENTITÀ STORICA E TERRITORIALE

Laura Verdi

// Un giorno, nel 2007, per caso, arrivai in questo luogo, me ne innamorai e decisi di dedicare la mia vita alla sua resurrezione." Così Guido Coffa, un intraprendente ingegnere della provincia di Catania che, terminata la sua collaborazione nell'azienda di famiglia, decide di diventare prima agricoltore e poi ristoratore-albergatore. Circa due anni per trovare le risorse finanziarie per supportare l'impresa, poi con gli aiuti della Comunità Europea parte il restauro, durato tre anni e mezzo e che ha portato alla rinascita di questa location carica di energia e di bellezza. In parte vista mare, in parte vista sul vulcano, il luogo è frutto di quella sicilianità agreste con i suoi vitigni, i palmenti e le masserie. Ha una storia che viene dal passato: dal 1600 al 1800 appartiene ai monaci dell'ordine di Sant'Anna dediti all'agricoltura, passa poi alla famiglia nobile Patti e, di mano in mano, arriva fino a oggi. "Le case antiche hanno un'anima", continua Coffa, "si liberano delle persone e ne scelgono altre. Oggi non mi sento il proprietario ma una persona che accudisce e si prende cura del posto."

**Il concept bio e sostenibile**

Ed è stata la casa a suggerire l'intervento di restauro, molto naturale e delicato che ha rispettato completamente, senza stravolgimenti forzosi, lo stile e la personalità del costruito: una casa nobiliare dell'Ottocento, con un basamento a volte, che ospitava i magazzini, e un piano nobile con balconate e terrazzo decorati e pozzo per l'acqua. L'edificio si trova all'interno di una tenuta di 17 ettari coltivata ad agrumi e vitigni, per questo la presenza di molti palmenti, che sono stati oggetto di restauro e recuperati come dependances del relais. Attualmente sono in corso altri interventi di restauro su edifici adiacenti finalizzati al recupero di ulteriori spazi di accoglienza e da poco è stata inaugurata la piscina all'aperto, con bordo sfioro, immersa nel verde. Allo stato attuale le camere sono otto, dislocate al piano terra e al piano nobile, compreso due dependances ricavate in palmenti a circa 200 metri dall'edificio principale. "I nuovi interventi saranno caratterizzati da uno stile e da soluzioni d'arredo differenti, così come lo spirito del luogo chiede".

Una casa nobiliare del 1800, con una tenuta di 17 ettari appartenuta ai monaci dell'ordine di Sant'Anna e con vocazione vitivinicola: questo è il relais Monaci delle Terre Nere, oggi totalmente rivolto a un agriturismo biologico.



La reception conserva l'anima del vecchio palmento, con gli elementi tipici della lavorazione dell'uva. Il pavimento è stato realizzato in coccio pesto, gli intonaci alle pareti sono in calce idraulica naturale miscelata con polvere di lava. Il tavolo è stato realizzato con travi di castagno recuperate dal restauro del tetto.

Spaccato sulla reception, con il termo camino in acciaio laminato a caldo, come la scala che porta alla zona colazione.



La zona colazione anch'essa ricavata dall' antico palmento.



Relax sulla terrazza del piano nobile dove vengono serviti pranzi e cene a km 0.

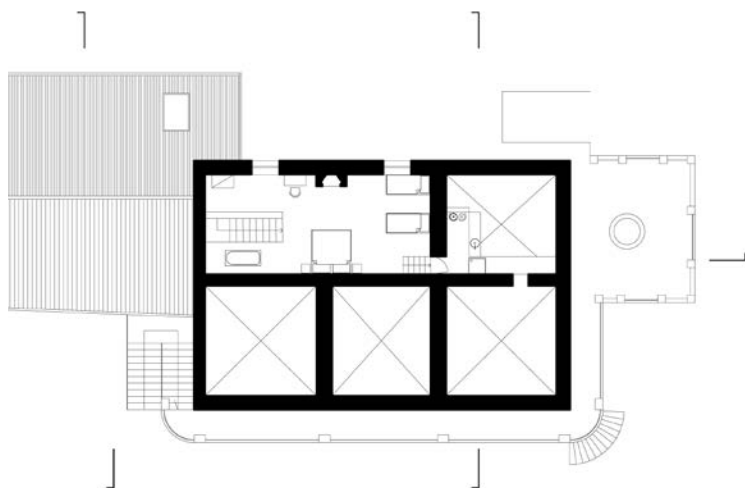
Lo stile e l'identità dei materiali

Come in tutti quei casi in cui si interviene su un esistente da recuperare e con una forte identità, è la tipologia storica che detta il taglio e il carattere delle camere. Quindi le stanze, le suites e le dependances hanno tagli differenti, che nascono dall'integrazione con la planimetria originale. L'arredamento è eclettico, si miscela il nuovo e l'antico, senza mai dimenticare l'anima degli edifici. L'intervento di recupero si basa sull'uso di materiali a chilometro zero, come il coccio pesto, la pietra vulcanica, la calce, il legno di castagno dell'Etna, particolarmente resistente rispetto a uguale essenza ma di altra località.

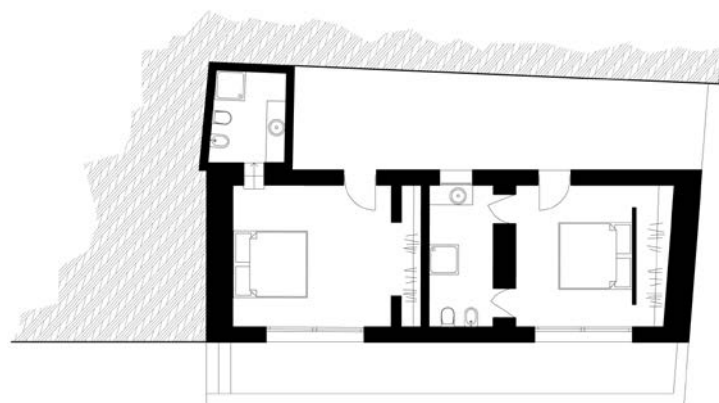
La reception è ricavata dall'antico palmento che conserva la sua identità nei manufatti tipici per la lavorazione delle uve. Il pavimento è realizzato in coccio pesto dalla tipica colorazione rosata, le pareti sono in pietra lavica e in intonaci di calce idraulica naturale miscelati con polvere di lava. Spiccano come arredo i divani B&B, e la sedia Her di Fabio Novembre oltre a un tavolo in legno di castagno realizzato con le travi del tetto di recupero. Sempre nella reception è stato realizzato un termo camino in acciaio laminato a caldo. Lo stesso materiale è stato utilizzato per realizzare la scala, molto aerea e leggera, che conduce alla zona colazioni. Anche le scale che collegano i dislivelli esistenti nelle suites e nelle dependances sono realizzate con l'identico materiale.

Le scelte per il trattamento delle pareti non sono univoche, in alcuni casi si è optato per scrostare le pitture esistenti e lasciare a vista il risultato, con un effetto molto materico, come ad esempio nella Deluxe Floreale. Questa camera è caratterizzata, oltre che dal particolare trattamento degli intonaci, da un soffitto a volta e dal camino di recupero. A pavimento, come in tutte le camere, c'è un parquet in listoni di legno di castagno dell'Etna. Con questo materiale sono stati realizzati anche i top dei bagni e alcuni piani di appoggio ai lati dei letti. Anche i serramenti esterni sono in legno di castagno e alcune porte interne di recupero. Un filo conduttore delle camere è la presenza alle pareti di quadri del pittore anglo brasiliano Olivier Mourao, che il proprietario da anni colleziona.

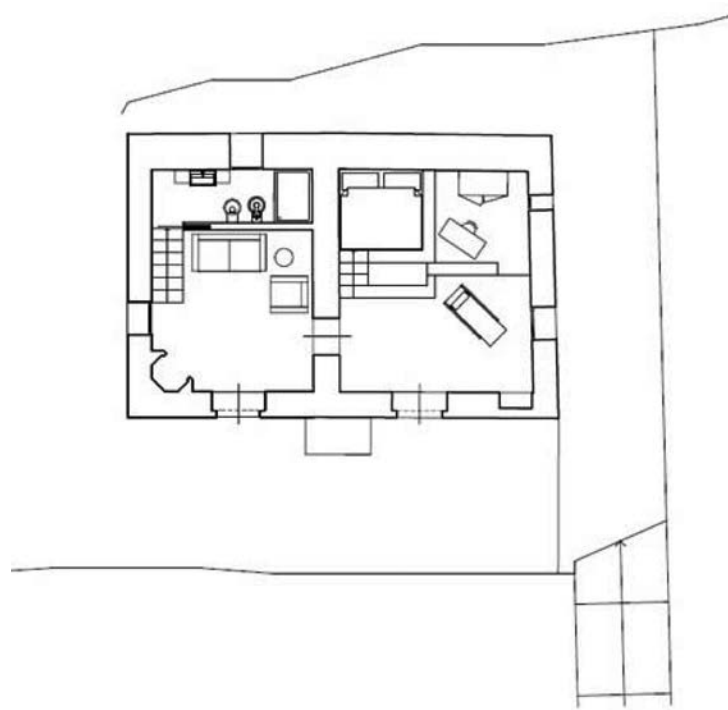




Suite Amabile



Le vecchie stalle, ospitano le camere Superior Abboccato e Fruttato.



In un piccolo palmento in prossimità della casa nobiliare, è stata ricavata la dependance Suntuoso, di circa 50 metri quadri, con i muri in pietra, stanza da letto, soggiorno con camino, da cui si gode una splendida vista mare.

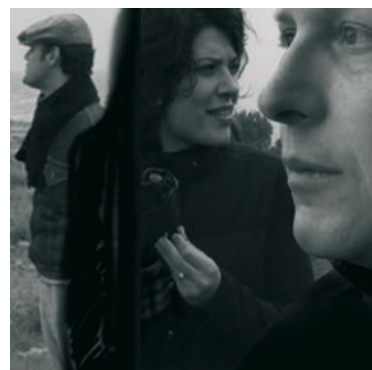
Pekstudio

Giuseppe Merendino (New Britain – Stati Uniti D’America- 1963), ha studiato alla facoltà di Architettura di Firenze. Nel 2000 fonda il Pekstudio. Svolge attività professionale dal 1991. Realizza per privati, aziende e Pubbliche Amministrazioni. Nel 1996 è stato invitato ad esporre alla VI Biennale di architettura, all’interno del Padiglione Italia a cura dell’architetto Marino Folin. Ha partecipato a diversi workshop, concorsi, mostre. Alcuni suoi progetti sono stati pubblicati su riviste nazionali ed internazionali.

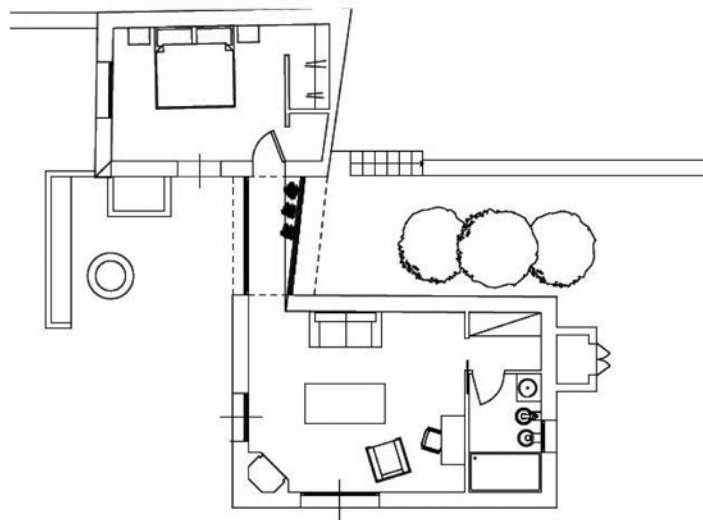
Katia Pistrutto (Siracusa, 1971) si laurea in architettura nella facoltà di Roma la Sapienza. Fa parte dal 2000 del pekstudio di cui è cofondatrice. Svolge attività professionale prevalentemente in ambito progettuale svolgendo il ruolo di coordinatore di progetto all’interno dello studio.

Carmelo Iocolano (Siracusa, 1975) è laureato presso l’Accademia delle Belle Arti di Catania. Dal 2005 fa parte del pekstudio con la qualifica di designer. Dal 2010 dirige la sezione di comunicazione dello studio denominata iPek . www.ipek.it

Christian Quadarella (Siracusa, 1980) si è laureato in Architettura presso la facoltà di Siracusa. Dal 2010 collabora con il pekstudio. Nel 2012 ha svolto un periodo di internship a Dublino presso lo studio ABGC architects. Andrea Inguanti (Catania, 1992) studente. Svolge attività di intern, cura la comunicazione sui social e svolge tirocinio presso il pekstudio dall’inizio del 2013.



A circa 200 metri dagli edifici principali la dependance Complesso è un edificio in pietra lavica di 50 mq, stanza da letto e soggiorno con camino.





Deluxe Floreale, al primo piano dell'edificio principale, con camino e soffitto voltato. A pavimento parquet in legno di castagno dell'Etna. Le pareti hanno un effetto materico e rustico che deriva dallo scrostamento delle pitture esistenti.

Il ristorante

Quando Guido Coffa arrivò in questi luoghi non conosceva i principi dell'agricoltura biologica, "per uno scetticismo che derivava dall'ignoranza". Ma dopo che coltivò personalmente la terra per più di due anni e si rese conto dell'importanza per l'ecosistema dei concetti di

sostenibilità, ha portato oggi l'azienda a essere tra le tre in Sicilia che possono vantare il marchio Bio Eco certificato ICEA. E l'obiettivo per il 2013 è quello di ottenere il quinto sole. Secondo questi principi, nel ristorante del relais vengono serviti, sulla terrazza panoramica del piano nobiliare, solo cibi naturali a chilometro zero e i vini dell'Etna.



Accesso alla camera e vista sulla Classic Schietto, di 22 metri quadri, con il pavimento in cotto antico e pitture ecologiche alle pareti. Riprende i temi del relais, con gli elementi della tradizione.



A risparmio energetico

Un aspetto rilevante della ristrutturazione è stata l'attenzione per le strategie finalizzate al risparmio energetico.

Per supportare la richiesta energetica della zona coltivata, è stato installato un impianto fotovoltaico a terra, mentre il relais è dotato di un impianto a pannelli solari. Nell'ottica di non sprecare nulla, è stato realizzato un sistema di recupero delle acque meteoriche.

L'illuminazione in esterno sfrutta le tecnologie a LED, che abbattano notevolmente i consumi e richiedono una manutenzione limitata. Nella zona reception e spazi comuni sono stati montati dei sensori rilevatori di presenza e dei sistemi a controllo crepuscolare per una migliore gestione dell'illuminazione. Il riscaldamento è a pavimento con una caldaia a condensazione di ultima generazione. Ai fini del risparmio energetico concorrono sicuramente gli spessi muri in pietra lavica: con un'inerzia termica particolarmente elevata trattengono all'interno il calore in inverno e in estate sfasano il calore dovuto all'irradiazione solare in entrata. Il tetto, in legno di castagno e tegole in coccio di recupero, è stato completamente rifatto, studiando una stratigrafia ventilata con un pacchetto isolante di circa quindici centimetri che soddisfa, considerando la latitudine del luogo, le richieste energetiche.



Suite Amabile, di 45 mq, sotto il tetto dell'edificio principale. Il pavimento è in legno di castagno dell'Etna e la scala è in acciaio laminato a caldo. Particolare del bagno con il piano in legno autoctono, del camino e della vasca da bagno a giorno. Alle pareti quadri del pittore anglo brasiliano Olivier Mourao.





Anche nella suite Fresco, 50 metri quadri, con camera, soggiorno, camino e patio sul giardino, alle pareti i quadri di Olivier Mourao, legno di castagno a pavimento e pitture naturali, alle pareti. Nel bagno top in legno.



MONACI DELLE TERRE NERE

Progetto

Proprietà
Progetto architettonico

Interior design

Guido Alessandro Coffa
Pekstudio (G. Merendino,
K. Pistrutto, C. Iocolano)
Guido Alessandro Coffa,
Ada Calabrese

Arredo

Lampade
Illuminazione
Sanitari
Box Doccia
Rubinetteria
Caloriferi/ Termoarredo
Interruttori
Sedute

Flos, Foscarini, Fontini
Ares
Duravit, Jacuzzi
PDA
La Torre
Itubes
Bticino
Gervasoni, Casamania,
KA International, Kartell
B&B
Kings of Cotton
IMI
Lago
Kerakoll

Divani
Biancheria
Letti
Mobili
Intonaci e Pitture